

Messaggio

numero	data	Dipartimento
6817	18 giugno 2013	SANITÀ E SOCIALITÀ
Concerne		

Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione 24 settembre 2012 presentata da Patrizia Ramsauer "Congelare l'art. 4 cpv. 4 della Legge cantonale sui cani 19.02.2008/01.04.2009, ovvero il versamento del 50% della tassa cani ai Comuni"

Signor Presidente,
signore e signori deputati,

con il presente rapporto vi sottoponiamo la presa di posizione del Consiglio di Stato sulla mozione indicata a margine.

La deputata Patrizia Ramsauer lamenta, nella sua mozione, una serie di inadempienze da parte dei Comuni nell'attuazione di numerosi compiti che la legislazione cantonale sui cani demanda alle autorità locali.

Il Consiglio di Stato non condivide la valutazione globalmente negativa della deputata nei confronti dei Comuni. Infatti dalle informazioni disponibili risulta che generalmente le autorità comunali hanno emanato disposizioni che precisano le modalità di attuazione delle norme cantonali e hanno provveduto all'installazione di dispositivi per la raccolta degli escrementi dei cani.

Molti Comuni hanno inoltre proceduto ad un controllo sistematico sulla frequentazione dei corsi OPAn e sulla stipulazione di un'assicurazione responsabilità civile da parte dei proprietari di cani nel proprio circondario. Si precisa a questo riguardo che tutti i Comuni dispongono di un elenco aggiornato dei proprietari di cani attraverso l'accesso all'anagrafe canina della banca dati ANIS, ciò che facilita i compiti di controllo.

I Comuni sono tenuti ad utilizzare l'introito della tassa sui cani, rispettando i principi di equivalenza e di copertura dei costi. Il compito di assicurarne l'applicazione spetta in primo luogo ai suoi organi e segnatamente al Municipio per quanto riguarda gli aspetti esecutivi e al Consiglio comunale per quanto riguarda l'approvazione dei conti e il ruolo di controllo generale in merito.

Per contro, un'attività sistematica di controllo da parte dell'Amministrazione cantonale non è possibile.

Eventuali casi di rilevanti inadempienze da parte dei Municipi - se non impugnabili per via ricorsuale - possono essere segnalate alla Sezione Enti locali quale autorità cantonale di vigilanza in base alla Legge organica comunale con il coinvolgimento pure dell'Ufficio del veterinario cantonale, i quali agiranno poi nell'ambito delle rispettive competenze.

Per questi motivi il Consiglio di Stato non ritiene vi siano i presupposti per aderire alla proposta formulata dalla deputata nella sua mozione.

Vogliate gradire, signor Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, P. Beltraminelli

Il Cancelliere, G. Gianella

Annessa: Mozione 24.09.2012

MOZIONE

"Congelare" l'art. 4 cpv. 4 della Legge cantonale sui cani 19.02.2008/01.04.2009, ovvero il versamento del 50% della tassa cani ai comuni

del 24 settembre 2012

La Legge sui cani e il relativo regolamento d'applicazione sono entrati in vigore in data 1° aprile 2009.

I Municipi hanno avuto oltre tre anni di tempo per organizzare e mettere in pratica quanto ad essi demandato dai due documenti.

A tutt'oggi vi sono Comuni che:

- non mettono a disposizione i distributori con i sacchetti per la raccolta escrementi cani (art. 10 cpv. 1), o ne mettono col contagocce o in posti introvabili, ecc.;
- non verificano la corretta identificazione dei cani presenti nella loro giurisdizione (art. 3 cpv. 1);
- non verificano che i detentori dei cani abbiano frequentato i relativi corsi obbligatori;
- non emanano ordinanze secondo l'art. 11 cpv. 1, e se lo fanno, non procedono tempestivamente ad informare la popolazione e soprattutto i detentori di cani;
- non applicano o applicano sommariamente l'art. 21 cpv. 2.

Quanto sopra è un evidente segno di disinteresse per quel che concerne gli animali, nella fattispecie i cani, perchè i comuni, nonostante la loro inerzia, ricevono comunque, automaticamente, per legge, il rimborso della metà della tassa cani, cioè fr. 25.- per ogni cane domiciliato sul proprio territorio e questo denaro va nel "calderone" e i comuni non fanno neppure - o non vogliono saperlo o non vogliono renderlo pubblico - per cosa venga utilizzato (risposta ad una mia richiesta specifica quando ero consigliera comunale).

Quando la legge cani è stata approvata dal Gran Consiglio, avevo presentato diversi emendamenti in quanto, essendo stata per oltre vent'anni volontaria di associazioni di protezione animali, so perfettamente come funzionano certe cose.

I miei emendamenti sono stati bocciati anche perchè i troppi amministratori comunali presenti quali deputati hanno evidentemente "tirato l'acqua al proprio mulino".

Considerato che i comuni NON FANNO IL LORO DOVERE, chiedo venga "congelato" il versamento agli stessi del 50% della tassa cani e riattivato unicamente al momento in cui si mettano seriamente a rispettare i compiti loro demandati da legge e regolamenti, per la sicurezza della popolazione e degli animali.

Patrizia Ramsauer